



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

Ponti di uguaglianza-Caritas Puglia

Codice Programma

PMCSU0020925010453NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00209

Nome Ente Proponente

CARITAS ITALIANA

Coprogrammazione

Si

| Codice Ente Coprogrammante | Denominazione Ente Coprogrammante |
|-----------------------------------|--|
| SU00170 | ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII |

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

Per tutti gli operatori volontari inseriti nei progetti del Programma è prevista la partecipazione all'incontro nazionale, promosso dal T.E.S.C. e organizzato dalla Caritas Italiana, dei giovani in servizio civile che si svolge ogni anno il 12 marzo (festa di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza e del servizio civile) in una località diversa (generalmente dalle ore 10.00 alle ore 17.00). L'evento è un'occasione di conoscenza tra i giovani inseriti nei vari progetti e programmi di Caritas Italiana (ai quali viene chiesto di descrivere la propria esperienza), oltre che di confronto anche con altri giovani e con testimoni privilegiati, nonché di convivialità. Un'altra occasione di incontro tra gli operatori volontari sarà data dalla Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale (15 dicembre), nella quale non solo saranno ribaditi i valori a fondamento dell'esperienza del servizio civile, ma si faciliterà il confronto e lo scambio tra i giovani sulle modalità di concreta attuazione di tali valori nei programmi e nei progetti in corso di realizzazione.

Attività di comunicazione e disseminazione

Le attività di comunicazione e disseminazione di Caritas Italiana sul Programma e i relativi progetti si inseriscono nella più ampia azione di informazione svolta dall'ente verso le comunità, articolate su due livelli: a) rete interna delle Caritas diocesane ed ecclesiastiche (parrocchie, associazioni, gruppi); b) territorio nazionale ed internazionale, opinione pubblica e mezzi di informazione.

L'azione informativa punta a far conoscere gli interventi previsti e a sensibilizzare le comunità rispetto ai bisogni sociali e alle fragilità rilevate.

Si svilupperà un piano di comunicazione articolato secondo i seguenti elementi.

A) Contenuti

Le attività di comunicazione saranno concentrate sui contenuti e le caratteristiche proprie del Programma (Obiettivi 2030, ambiti di intervento, bisogni sociali e problematiche rilevate, interventi previsti), sulle azioni che riguardano i destinatari dei progetti e sui risultati raggiunti. Un'attenzione particolare sarà dedicata a informare sulla specificità rappresentata dal SCU e dalla presenza degli operatori volontari.

B) Destinatari primari e secondari

Le attività di comunicazione e disseminazione avranno come destinatari primari le persone che abitano i territori in cui ricade il presente Programma, ma anche le Istituzioni locali, le scuole e le università, e le altre organizzazioni del Terzo settore presenti, intesi tutti come potenziali stakeholders del Programma. Un'attenzione particolare, anche in chiave di promozione del SCU e dei suoi valori (pace, cittadinanza attiva, difesa della Patria, nonviolenza), sarà dedicata alla fascia dei giovani 18-28 anni.

C) Obiettivi comunicativi

- 1) Far conoscere al territorio (persone, comunità, istituzioni) il Programma di intervento, i suoi soggetti attuatori, i bisogni sociali rilevati e i risultati raggiunti, insieme alle specificità del SCU.
- 2) Sensibilizzare le comunità relativamente ai destinatari del Programma di intervento e ai loro bisogni.

D) Strumenti, attività informative ed iniziative

La comunicazione/disseminazione del Programma di intervento potrà contare su una serie di strumenti ed attività informative che si articolano sia a livello nazionale che locale.

Strumenti nazionali:

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Comunicati stampa

Rivista "Italia Caritas"

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per i Programmi all'estero)

Social media nazionali:

pagina Facebook;

profilo Twitter;

canale YouTube;

profilo Instagram e Threads;

canale WhatsApp;

pagina LinkedIn

Iniziative a carattere informativo a livello nazionale:

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile nella festa di San Massimiliano (12 marzo);

Giornata nazionale del Servizio Civile Universale (15 dicembre);

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata da CEI, Azione Cattolica Italiana, Acli, Agesci, Caritas Italiana, Movimento dei Focolari Italia, Libera e Pax Christi Italia;

Collaborazioni con i media promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana: Avvenire, TV2000, Radio InBlu, Agenzia SIR.

E) Tempistica

- 1) Nella fase precedente l'avvio del Programma le attività saranno incentrate sulla presentazione dei progetti e sulle modalità di partecipazione dei giovani (in coerenza con lo "standard qualitativo" dell'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile)
- 2) Nella fase di attuazione dei Progetti si farà attenzione all'utilizzo coordinato dei vari strumenti per informare sullo svolgimento degli stessi, rispetto alle specifiche iniziative svolte.
- 3) Nella fase conclusiva del Programma ci si dedicherà alla raccolta delle testimonianze ed esperienze svolte, al racconto e rendicontazione delle attività svolte, col diretto coinvolgimento degli OV stessi.

Standard qualitativi

Accessibilità

L'azione di informazione sul SCU rientra in un'iniziativa più ampia di promozione dei valori della pace e della nonviolenza, della solidarietà e della mondialità da parte della Caritas. Tale attività si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi valori e ai giovani, si illustra la possibilità del SCU come forma di impegno civile.

Il sito www.caritas.it fornisce, in un'apposita sezione, le informazioni di base per l'accesso dei giovani a questa esperienza, oltre alle informazioni sui bandi in corso nei quali sono presenti progetti Caritas. Con l'emanazione del bando, le informazioni sono implementate da altro materiale per facilitare la conoscenza dei progetti da parte degli aspiranti volontari. Il sito www.esseciblog.it (gestito da Caritas Italiana) durante tutto l'anno fornisce informazioni sul mondo del servizio civile.

Nella fase precedente la presentazione della domanda, le Caritas diocesane organizzano e gestiscono sul territorio le attività informative e di orientamento per i potenziali candidati, attraverso:

- il contatto informativo personale/telefonico/per corrispondenza
- incontro/i di orientamento: i giovani interessati sono invitati a partecipare ad un incontro con un referente della Caritas diocesana prima di presentare la domanda formale di servizio civile
- il tirocinio presso una sede di attuazione del progetto: una breve esperienza, seguita dagli olp, per far conoscere le attività e le persone con cui si interagirà
- il supporto, anche strumentale, nella compilazione e presentazione della domanda online.

Queste attività si intensificheranno nel periodo di vigenza del bando. Nel corso di tutto l'anno le Caritas diocesane assicureranno le informazioni di base ai giovani interessati a svolgere il servizio civile, anche col coinvolgimento di operatori volontari in servizio che potranno così informare i propri coetanei. Tali attività si realizzeranno soprattutto nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.

Supporto ai giovani volontari

L'esperienza di servizio civile offerta ai giovani è un'esperienza "comunitaria", che l'operatore volontario vive anzitutto con i suoi pari (gli altri operatori volontari suoi coetanei) ma anche con gli adulti (le varie figure di riferimento nella sede di servizio e nella Caritas diocesana), oltre che con le altre persone con cui entra in contatto durante il servizio.

La relazione con l'adulto va vista non solo nell'ottica della migliore realizzazione delle attività, ma anche quale supporto per elaborare l'esperienza: aiutare cioè i giovani ad apprendere dall'esperienza che conducono presso le sedi, valorizzando il senso di appartenenza ad un progetto più ampio di solidarietà che la Caritas diocesana conduce nell'ottica di accrescere una dimensione positiva e responsabile di cittadinanza.

Lo stesso "monitoraggio" del progetto (che verrà effettuato secondo quanto previsto dal Sistema di Monitoraggio e Valutazione accreditato), non va inteso quale semplice registrazione del raggiungimento dei risultati attesi dalle singole attività previste, ma quale occasione per verificare anche l'efficacia del supporto offerto al giovane nel corso dell'esperienza, intervenendo (laddove necessario) per superare difficoltà, problemi, criticità, sostenendo la motivazione al servizio come luogo di crescita umana e spazio di relazioni significative, rafforzando le abilità psico-socio-affettive, in particolare sull'area della comunicazione efficace.

Apprendimento dell'operatore volontario

La proposta di servizio civile offerta dalla Caritas al giovane deve intendersi come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al servizio civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. È l'invito a "mettersi in gioco" per valorizzare, scoprire e/o apprendere competenze personali, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e capacità; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Le dimensioni che accompagnano questo apprendimento persegono alcune finalità generali:

- educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile;

- condivisione con i poveri e con gli altri destinatari del progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali;
- riflessione sulle proprie scelte di vita;
- creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale;
- consapevolezza del contributo che il singolo può fornire alla costruzione della pace.

Utilità per la collettività e per i giovani

L'accompagnamento offerto nel corso del servizio, nel costruire il "senso" di questa esperienza, mirerà a evidenziare le ricadute del servizio stesso sia per gli altri che per il giovane. In tal senso, sarà importante ri-scoprire (insieme) il significato in termini di difesa della comunità in modo nonarmato e nonviolento, attraverso l'acquisizione di capacità, singola e comunitaria, di gestione e superamento del conflitto, di riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, di acquisizione e riconoscimento di diritti, di miglioramento della qualità di vita.

Coerentemente con questa impostazione, al di là degli obiettivi e delle attività specifiche previste dai singoli progetti, il programma prevede trasversalmente compiti a prevalente contenuto relazionale che, unitamente alla formazione generale e specifica e al processo di accompagnamento particolarmente attenti a questo aspetto, fanno sì che l'utilità per la collettività e per i giovani stessi si concretizzi primariamente proprio sulla capacità di vivere relazioni positive improntate al principio di nonviolenza.

L'utilità per il giovane non si limiterà a misurare i "vantaggi" acquisiti nel corso del servizio, ma anche la disponibilità a continuare a vivere i valori sperimentati, anche incoraggiando l'attività di volontariato al termine del servizio e, più in generale, sostenendo l'orientamento delle scelte future.

Ulteriori standard qualitativi

ELENCO PROGETTI

| Titolo Progetto | Numero Posti Progetto |
|---------------------------------------|------------------------------|
| PRONTI A VIVERE 2026 | 6 |
| Il sole per le sole-Foggia | 4 |
| La casa sulla roccia-Foggia | 8 |
| Ponti di uguaglianza-Caritas Bari | 9 |
| Ponti di uguaglianza-Caritas Monopoli | 10 |
| Ponti di uguaglianza-Caritas Taranto | 4 |
| Ponti di uguaglianza-Caritas Molfetta | 4 |

Riepilogo Dati Programma

| Numero Tot Progetti | Numero Tot Volontari | Durata Programma (Mesi) |
|----------------------------|-----------------------------|--------------------------------|
| 7 | 45 | 12 |

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

| Progetti con GMO | Progetti con max 3 mesi UE | Progetti con max 3 mesi tutoraggio | Progetti con GMO e max 3 mesi UE | Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio |
|-----------------------------|---------------------------------------|---|---|---|
| 0 | 0 | 0 | 0 | 7 |

SETTORI

| Codifica | Settore |
|----------|---|
| A | Assistenza |
| E | Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport |

OBIETTIVI

| Codifica | Obiettivo | Descrizione |
|----------|--------------------------|---|
| E | Obiettivo 5 Agenda 2030 | Raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze |
| F | Obiettivo 10 Agenda 2030 | Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni |

AMBITO AZIONE

| Codifica | AmbitoAzione |
|----------|--|
| C | Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese |

TERRITORIO/RETI

Territorio

NAZIONALE – INTERREGIONALE

Reti

Si

| Codice Fiscale | Denominazione |
|----------------|--|
| 04155010723 | TELEDEHON SRL |
| 04259100750 | ESPERO PMI INNOVATIVA SRL |
| 97104610585 | Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC-ETS) |

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Territorio Puglia: diocesi di Foggia, Bari, Molfetta, Monopoli, Taranto. Il programma si realizzerà nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, in contesti accumunati da fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione delle persone, in particolare adulti, in condizioni economiche più svantaggiose.

Analisi demografica La Puglia (3,8 milioni abitanti) è una delle più sviluppate regioni del sud Italia ma presenta segnali di declino demografico. Il calo delle nascite, l'emigrazione giovanile e l'invecchiamento della popolazione incidono profondamente sulla tenuta sociale del territorio. L'indice di vecchiaia, oltre 180 anziani ogni 100 giovani, è tra i più alti a livello nazionale. L'età media è di 46,6 anni. La popolazione over 65 rappresenta il 26,4 per cento, con oltre 270.000 persone ultraottantenni. Bari è la provincia più popolosa seguita da Lecce, Taranto, Foggia, Brindisi e in ultima la BT. Le aree interne sono le più colpite dal fenomeno dello spopolamento. Il tasso di natalità è tra i più bassi in Italia, mentre il tasso di mortalità è leggermente altro per età media avanzata. La popolazione straniera rappresenta circa il 3,5 per cento della popolazione. Le provenienze principali sono Romania, Albania, Marocco, Cina e India e i settori di maggiore impiego sono quelli dell'agricoltura, dell'edilizia e dei servizi domestici.

Analisi socio-economica Secondo il Sole 24 ore, la qualità della vita in Puglia è bassa: solo Bari e Lecce sono in posizioni medie, mentre Foggia e BT sono agli ultimi posti. Il reddito medio pro capite è di circa 18.000 euro annui, ben al di sotto della media italiana (22.500 euro). Il tasso di disoccupazione

è elevato (13,1 per cento), con picchi del 32 per cento tra i giovani e del 16 per cento tra le donne. L'inattività è un elemento critico: il 41 per cento della popolazione in età attiva non lavora né studia. Una quota rilevante di over 50 disoccupati non riesce a reinserirsi nel mercato del lavoro, e solo il 30 per cento delle persone con disabilità risulta occupato. I lavoratori fragili (precari, discontinui o sottoccupati) rappresentano una componente strutturale del sistema economico locale. Invecchiamento e fragilità sociale: La Puglia è tra le regioni più anziane del Sud. L'età media è 46,6 anni; il 26,4 per cento della popolazione ha più di 65 anni. Il 72 per cento degli anziani vive solo o in coppia senza figli, spesso in abitazioni poco accessibili. Nelle aree rurali, la carenza di trasporti, medici e farmacie aggrava l'isolamento. Circa il 23 per cento degli over 65 è a rischio povertà, con forti implicazioni per la sanità, i servizi sociali e la sostenibilità del welfare. Povertà e marginalità: In Puglia, 1 persona su 10 vive in povertà estrema, mentre il 26 per cento delle famiglie è in povertà relativa. Le categorie più colpite sono le famiglie numerose o monoparentali, donne sole con figli, anziani, giovani disoccupati, immigrati, precari. Le principali cause sono: disoccupazione, lavoro irregolare, bassa scolarizzazione, servizi insufficienti, sperequazioni territoriali. Le province di Foggia e Taranto registrano i tassi più alti, anche per la presenza di lavoro nero e insediamenti informali. Questo comporta: esclusione sociale, emigrazione, povertà educativa e forte dipendenza dai sussidi. Tra le misure attive, il Reddito di Cittadinanza e il successivo Assegno di Inclusione (ADI) hanno raggiunto 109.000 famiglie (270.000 persone). La Puglia è tra le prime tre regioni per numero di beneficiari. Il Reddito di Dignità regionale, promosso in collaborazione con il Terzo Settore, ha sostenuto circa 20.000 persone all'anno. Povertà e rete familiare: Secondo il rapporto Caritas 2024, la povertà è diventata più intensa, colpendo sia famiglie con figli (soprattutto donne) sia persone sole (prevalentemente uomini). L'assenza di reti familiari solide aggrava la vulnerabilità, soprattutto per gli anziani. Nel 2023, 35.875 over 65 si sono rivolti alla Caritas (13,4 per cento dell'utenza, in crescita costante dal 2015). Disagio abitativo: in Puglia circa 50.000 famiglie vivono in disagio abitativo. Le cause sono: povertà economica, crisi lavorativa, separazioni, carenza di politiche abitative e aumento dei costi. Il mercato immobiliare è sempre meno accessibile per i ceti fragili, soprattutto nelle città dove l'espansione turistica sottrae spazi alla residenzialità stabile. Oltre 18.000 nuclei sono in attesa di alloggio pubblico, con 2.600 sfratti per morosità (2023). Gli alloggi ERP sono 42.000, ma il 20-25 per cento è non assegnato o inagibile. Le criticità più gravi si registrano: A Bari (quartieri San Paolo, Libertà, Japiglia vecchia, Stanic), a Taranto (quartieri ex ILVA), a Foggia (baraccopoli agricole come Borgo Mezzanone, Gran Ghetto), a Brindisi e Lecce (crescita sfratti, lunghi tempi di assegnazione). Le cause: precarietà economica, mutamenti familiari, carenza di politiche abitative, mercato immobiliare inaccessibile, turismo che erode l'offerta residenziale. Tratta di esseri umani: La tratta in Puglia ha forme complesse. Lo sfruttamento sessuale è prevalente (80 per cento), seguito da quello lavorativo (15 per cento) da accattonaggio o economie illegali (5 per cento). Le vittime sono prevalentemente donne migranti, spesso irregolari, in condizioni di grave marginalità. Le modalità di reclutamento si evolvono con l'uso di strumenti digitali (e-trafficking). I principali insediamenti informali (Gran Ghetto, Borgo Mezzanone, Nardò) sono privi di condizioni minime di vivibilità. Il programma regionale La Puglia Non Tratta ha attivato azioni mirate su prevenzione, protezione e inclusione, ma la complessità del fenomeno richiede interventi strutturali e trasversali. Bisogni e aspetti da innovare (RIF. TABELLA 2) In questo contesto così complesso, intendiamo focalizzare la nostra attenzione su quelli che sono i bisogni sui quali il programma intende incidere. disuguaglianza di accesso ai servizi: persistono ostacoli formali, burocratici e linguistici che impediscono l'accesso ai servizi essenziali. Molti faticano a comprendere e ottenere i servizi per via di burocrazia complessa, regole rigide e scarsa comunicazione istituzionale. Serve semplificazione, trasparenza e fiducia nelle istituzioni. disuguaglianza e fragilità delle relazioni: Povertà e solitudine sono spesso correlate. Cresce il bisogno di ricostruire legami sociali e familiari (sostegno alla genitorialità, famiglie monoparentali, famiglie allargate). Serve rafforzare la mediazione sociale e culturale per i migranti. disuguaglianza economica e lavorativa: La precarietà lavorativa è causa di insicurezza e marginalità. Il programma vuole rimuovere ostacoli che scoraggiano la ricerca di lavoro. L'inclusione lavorativa è fondamentale per la dignità personale. disuguaglianze e povertà educativa: Povertà educativa e materiale si alimentano reciprocamente, generando esclusione intergenerazionale. I fenomeni spesso si tramandano, creando barriere di tipo emotivo e sociale e determinano uno svantaggio irrecuperabile in età adulta. I nati in condizione di povertà educativa rischiano a loro volta di diventare i poveri e gli esclusi del domani. Disuguaglianze generazionali: La forte incidenza della popolazione anziana pone il bisogno di potenziare l'offerta di servizi, avvalendosi dell'offerta pubblica, del privato sociale e della rete dei servizi domiciliari, come strumento strategico per lo sviluppo del sistema di welfare. Il problema principale è quello della solitudine, aggravato da condizioni economiche precarie. È opportuno incrementare l'informazione sui sostegni socioeconomici anche per le famiglie che si prendono cura di essi e

seguire una politica territoriale di sensibilizzazione alle problematiche sanitarie e familiari legate all’anziano. disuguaglianze di genere: Persistono disparità nei tassi di occupazione, retribuzioni, accesso al potere, cura familiare e sicurezza. Occorre un cambiamento culturale e politiche attive mirate. La visione complessiva del programma (rif. TABELLA 1) Partendo dalla condivisione di un bisogno comune, si è tenuto conto dei territori di riferimento per proporre azioni coerenti e mirate. Con riferimento all’Agenda 2030 si persegiranno i seguenti obiettivi:

Obiettivo 5 Raggiungere l’eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze Traguardi: 5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze; 5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo Obiettivo 10 - Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni. Traguardi: 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti indipendentemente da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o altro. 10.3 Garantire pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l’eliminazione di leggi, politiche e pratiche discriminatorie. Il programma si prefigge di provvedere ad un potenziamento delle risorse interne alle strutture di accoglienza, per rispondere alle esigenze di un sempre più alto numero di utenti che ad essi si rivolgono. Attuando differenti e singoli progetti, ognuno dei quali si adatta ad ogni singolo contesto urbano e/o provinciale, diverse realtà sociali si muovono sinergicamente allo scopo di migliorare le condizioni di povertà e disagio delle persone più indigenti del territorio pugliese. La relazione tra ciascun progetto e il programma (RIF. TABELLA 3)

TABELLA 1

Ai fini del presente Programma si riporta di seguito, il nesso tra gli Obiettivi Agenda 2030 e l'Ambito di Azione (con uno sguardo attento al **Piano triennale per la programmazione del servizio civile universale**) sui quali si ritiene possano incidere gli interventi che può mettere in campo, in modo coordinato, il sistema del Servizio Civile nelle Caritas di Puglia attraverso la realizzazione delle progettualità che fanno parte del presente progetto. Progettualità che ricoprono gran parte del territorio pugliese, dalla provincia di Foggia, all'estesa area metropolitana di Bari, dalla provincia di Taranto alle province di Lecce e Brindisi, a cui si aggiunge la provincia di Campobasso in Molise, incidendo significativamente sul fenomeno descritto attraverso le attività dei singoli progetti.

| Nesso tra Obiettivi Agenda 2030 e Ambito di azione | c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese |
|---|---|
| Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (Obiettivo 5 Agenda 2030) | <p>Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.</p> <p>I traguardi del programma:</p> <ul style="list-style-type: none">- Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici- Eliminare ogni forma di violenza e di discriminazione nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo |
| Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030) | <p>L'ineguaglianza persiste ancora oggi e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate e emarginate.</p> <p>I traguardi del programma:</p> <ul style="list-style-type: none">- potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico- Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite |

Il presente programma si colloca all'interno di uno scenario che vede incalzante la necessità di intervenire concretamente con azioni di sostegno al disagio adulto e delle famiglie in situazione di bisogno per favorire l'inclusione degli stessi nel tessuto sociale in cui vivono.

Favorire processi di *inclusione sociale* significa intraprendere percorsi di *accompagnamento*, coscientizzazione, sensibilizzazione della comunità con particolare attenzione ai nuovi stili di vita e una maggiore corresponsabilità nella gestione delle risorse umane e materiali anche attraverso attività miranti all'educazione, all'istruzione, alla cultura, alla legalità, affinchè tutti possano avere pari opportunità di sviluppo e di crescita sociale e culturale.

La situazione sociale del Paese evidenzia: lo squilibrio dei processi d'inclusione dovuto alla contraddittoria gestione dei flussi migratori; l'insicura assistenza alle persone non autosufficienti, interamente scaricata sulle famiglie e sul

volontariato; l'incapacità di sostenere politiche di contrasto alla denatalità; la faticosa gestione della formazione scolastica e universitaria; il cedimento rovinoso della macchina burocratica e della digitalizzazione dell'azione amministrativa; la scarsità degli investimenti in nuove infrastrutture e nella manutenzione di quelle esistenti; il ritardo nella messa in sicurezza del territorio o nella ricostruzione dopo le devastazioni per alluvioni, frane e terremoti. Soprattutto i temi dell'inclusione e più in generale della coesione sociale, dell'assistenza alle persone più vulnerabili, dell'educazione e del diritto alla scolarizzazione e alla formazione, rappresentano da sempre ambiti di azione fortemente caratterizzanti il Servizio Civile Universale in Caritas e pertanto le criticità evidenziate costituiscono uno dei contesti di riferimento per indirizzare l'azione degli interventi oggetto di questo programma.

TABELLA 2

| AGENDA 2030 | AMBITO//TRAGUARDO | BISOGNO E/O ASPETTI DA INNOVARE (SCEGLIERE DAL PROGRAMMA) | CONTESTO | INNOVAZIONE |
|--|---|---|--|---|
| Obiettivo 5 Raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze | Ambito: c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese Traguardo Benessere Equo e Sostenibile , così come enucleato nella "Strategia Europa 2020" e nell' "Agenda 2030" | disuguaglianza dell'accesso ai servizi disuguaglianza relazionale e di integrazione disuguaglianza economica e lavorativa disuguaglianze educative Disuguaglianze generazionali disuguaglianze di genere | - Povertà economico-sociale di adulti e famiglie - Difficoltà di integrazione e coinvolgimento nel territorio - Esclusione sociale - Ridotte opportunità di inserimento lavorativo - Carenza di opportunità legati alla cittadinanza attiva, volontariato, lotta ai pregiudizi ed educazione alla pace | - Coinvolgimento attivo dei beneficiari - Place-Making - Design Thinking - Riduzione del Digital Divided |
| Obiettivo 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (10.2) | Intercettare la domanda da aiuto di persone adulte in situazione di bisogno e favorire percorsi di inclusione sociale | | | |

Tipi di Approcci per l'innovazione

- L'approccio del "design thinking", si preoccupa di ottimizzare non solo le funzionalità e l'espletamento dell'intervento, ma anche le condizioni di accesso da parte dei suoi utenti, attraverso letture e raccolta dati, ovvero questionari somministrati già nella fase di ideazione e prototipazione.
- il "coinvolgimento attivo" è l'attenzione alle istanze e bisogni di coloro che si intende beneficiare; il coinvolgimento attivo dei beneficiari è pervasivo, attuandosi, ovviamente con intensità e modalità non necessariamente omogenee.

- impegnarsi in percorsi che riducano il “Digital Divided” attivando un processo di miglioramento della capacità dei soggetti svantaggiati di essere coinvolti, diventando così in futuro potenziali attori di un’innovazione sociale.
- “place-making”: creazione o miglioramento di determinate relazioni tra vari soggetti, e tra questi e il contesto dove vivono e/o lavorano, con implicazioni positive oltre che per questi soggetti, anche per tutta la Comunità; ciò porta innovazione delle relazioni, che possono essere relazioni “nuove”, nel senso che si instaurano tra soggetti altrimenti non collegati (almeno direttamente); oppure, nuove modalità relazionali tra soggetti già interdipendenti per altre ragioni.
- “Piattaforme virtuali” per la condivisione di servizi, trasferimento di competenze e gestione dati.

TABELLA 3

| Obiettivo programma | Titolo progetto | Contributo del progetto |
|---|--|---|
| Obiettivo 5 Raggiungere l’egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze Obiettivo 10 Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni (10.2) | Ponti di uguaglianza – Caritas Bari | <ul style="list-style-type: none"> - Favorire e sostenere l’inclusione sociale di uomini senza dimora e di donne vittime di tratta snervando e indebolendo le discriminazioni e riducendo le barriere d’accesso ai servizi essenziali del welfare, all’istruzione, alla formazione professionale e al lavoro. - Garantire il pieno godimento dei diritti e le pari opportunità. - Potenziare e accrescere forme adeguate di accompagnamento e assistenza integrata a favore di persone adulte in condizioni di marginalità sociale. |
| | Ponti di uguaglianza – Caritas Molfetta | <ul style="list-style-type: none"> - Intercettare la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità - Promuovere l’inclusione sociale ed economica - Rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità - Favorire l’inclusione nel contesto territoriale attraverso percorsi di accompagnamento, - Ridurre le disuguaglianze strutturali - Promuovere la partecipazione attiva e l’inclusione - Offrire il sostegno al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali, ponendo particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. - Promuovere l’empowerment delle persone accolte - Educare la comunità e i giovani alla solidarietà e all’uguaglianza |
| | Ponti di uguaglianza – Caritas Monopoli | <ul style="list-style-type: none"> - Accogliere l’anziano non autosufficiente in setting assistenziali appropriati e capaci di rispondere alle problematiche sanitarie dell’età senile - Valorizzare la diversità e unicità dell’anziano - Includere l’anziano, con le sue problematiche, attraverso un percorso di promozione sociale - Assicurare un sostegno economico all’anziano e alla sua famiglia - Garantire il diritto universale alla salute per tutti gli anziani - Creare i rapporti di fiducia e di collaborazione tra il caregiver e la struttura protetta |

| | | |
|--|---|--|
| | Ponti di uguaglianza – Caritas Taranto | <ul style="list-style-type: none"> - Contrastare le povertà emergenti e la marginalità sociale attraverso interventi volti al benessere e all'inclusione delle persone adulte più fragili, favorendo la loro partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio; - Promuovere buone prassi e formazione culturale agendo sulla comunità per renderla inclusiva.; - Garantire la possibilità di una vita dignitosa erogando interventi materiali e riducendo le disuguaglianze - Accompagnare i giovani e i volontari nelle esperienze di servizio al prossimo e di accoglienza attraverso specifici percorsi formativi |
| | Il Sole per le sole - Foggia | <ul style="list-style-type: none"> - Elevare le condizioni di vita, attraverso l'accoglienza, di donne italiane e straniere, anche vittime di violenza e di tratta, prive di un'abitazione e di una occupazione e/o accompagnate da minori. - Potenziare attività a sostegno delle abilità dei minori, da cui le donne accolte sono eventualmente accompagnate. In caso di presenza di bambini con diverse abilità o affetti da disturbi dell'apprendimento, programmare percorsi specifici (creare uno schema di lavoro o uno "Storyboard", come nel cinema, in cui delineare punto per punto lo svolgimento e le tempistiche delle attività di studio e non solo) - Promuovere attività di educazione alla salute e di sostegno alla genitorialità responsabile e funzionale; - Sviluppare programmi e nuove progettualità educative individualizzate volte all'integrazione sociale, attraverso la proposta di frequenza di corsi di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, con particolare focus sulla consapevolezza e sviluppo delle "life" e "soft skills". |
| | La Casa sulla roccia – Foggia | <ul style="list-style-type: none"> - Offrire accoglienza a chi, italiano e straniero, si trovi nella necessità, anche temporanea, di un alloggio a causa delle nuove forme di povertà, di instabilità dei bilanci familiari innescate dalla chiusura di imprese, aziende, di licenziamenti per esubero di personale; di contrasti familiari derivanti, soprattutto, da difficoltà economiche, favorendo il ricongiungimento al nucleo familiare d'origine; a stranieri vittime di sfruttamento lavorativo, di carente istruzione e formazione. - Potenziare il servizio di accoglienza e favorire l'inserimento e/o il reinserimento dei beneficiari nel tessuto sociale, anche attraverso un supporto economico. - Sostenere psicologicamente gli afflitti da nuove forme di povertà (anche a causa di disoccupazione involontaria ad età matura), all'interno di nuclei familiari disgregati dalla crisi economica; - Estendere la collaborazione ad un sempre crescente numero di parrocchie della Diocesi e con altri Enti del Terzo Settore ai fini della più immediata individuazione di situazioni di indigenza e vulnerabilità |

| | | |
|--|-----------------------------|--|
| | Pronti a vivere 2025 | <ul style="list-style-type: none"> - Supportare adulti, minori e nuclei familiari vulnerabili e che vivono in territori che offrono scarse opportunità socio-economiche con interventi multidimensionali - Fornire un sostegno di base a persone con criticità (economiche, abitative, sociali) rilevante sul territorio - Garantire percorsi individualizzati ai destinatari in accoglienza residenziale, con l'intento di potenziare l'autonomia personale e favorire il reinserimento sociale. - Permettere il reinserimento sociale e attraverso azioni di supporto a persone e famiglie con fragilità sul territorio per contrastare fenomeni di disuguaglianza ed emarginazione sociale. |
|--|-----------------------------|--|

Di seguito le modalità attraverso cui i singoli progetti contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del programma:

✓ **Ponti di Uguaglianza – Caritas Bari**

Il Progetto Ponti di Uguaglianza – Caritas Bari, sviluppato attraverso tre presidi territoriali (il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana di Bari-Bitonto, la Casa di Accoglienza Notturna Don Vito Diana e la Comunità Micaela di Adelfia) offre un contributo concreto al raggiungimento dei target 10.2 e 10.3 dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030, orientato alla riduzione delle disuguaglianze dentro e fra le nazioni. In particolare, il target 10.2, che mira all'inclusione sociale, economica e politica di tutte le persone, indipendentemente da età, genere, disabilità, razza, etnia, origine, religione o condizione economica, trova piena attuazione nella struttura e nelle finalità del progetto. I tre poli agiscono infatti in modo integrato per garantire supporto personalizzato a persone in condizione di estrema marginalità: adulti senza dimora, migranti, donne vittime di tratta e di violenza. Attraverso l'erogazione di servizi primari (accoglienza notturna, orientamento socio-sanitario, mediazione culturale) e la costruzione di percorsi educativi individualizzati, il progetto promuove l'autonomia delle persone accolte, il ripristino della loro dignità e l'inserimento nei circuiti formali della cittadinanza attiva e del lavoro. Questo approccio educativo è finalizzato a ricostruire una progettualità di vita autonoma, con percorsi mirati di alfabetizzazione, orientamento al lavoro, counseling, sostegno psicologico e accompagnamento legale. L'obiettivo è superare la condizione di vittimizzazione e restituire alle donne strumenti concreti per accedere a opportunità reali di inclusione, secondo un modello di intervento anti-discriminatorio e gender sensitive. Al tempo stesso, il progetto risponde al target 10.3 dell'Agenda 2030, che sollecita l'eliminazione delle disuguaglianze nei risultati attraverso politiche che assicurino pari opportunità e riducano le disuguaglianze strutturali. Le attività svolte presso le tre sedi contribuiscono a contrastare attivamente discriminazioni multiple legate al genere, all'origine etnica, alla condizione migratoria o alla povertà estrema. Il lavoro svolto quotidianamente si fonda su una metodologia educativa partecipativa e interculturale, che valorizza le differenze come risorsa e non come ostacolo, promuovendo percorsi che restituiscono visibilità, parola e possibilità a soggettività socialmente invisibilizzate. Ponti di Uguaglianza – Caritas Bari rappresenta quindi un esempio virtuoso di azione territoriale orientata agli obiettivi dell'Agenda 2030: un progetto che costruisce coesione sociale, riduce gli ostacoli all'accesso ai diritti fondamentali e genera un impatto misurabile in termini di equità, inclusione e giustizia sociale.

✓ **Ponti di uguaglianza – Caritas Molfetta**

la Caritas Diocesana di Molfetta intende offrire il suo contributo alla realizzazione del Goal 10 ***"Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"*** attraverso il presente progetto “Ponti di uguaglianza - Caritas Molfetta” e le azioni ad esso collegate. In particolar modo si intende lavorare per il raggiungimento dei seguenti **target**:

- **10.2 potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro**
- **10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso**

Concretamente, l'obiettivo 10 esige che il tasso di crescita del reddito del 40 per cento della popolazione più povera sia incrementato in modo durevole. Inoltre, entro il 2030 tutti dovranno avere diritto all'empowerment e l'inclusione sociale, economica e politica dovrà essere promossa. Le pari opportunità dovranno essere garantite eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie. Dovranno essere agevolate una migrazione e una mobilità ordinate e sicure, tra l'altro mediante una politica responsabile in materia di migrazione. Per questo il progetto mira soprattutto alla **riduzione delle diseguaglianze e a rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità** attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità (Centri d'ascolto) e di assistenza (alloggio sociale, centri educativi per minori) gestiti da questa Caritas e sedi del progetto. Mirano al raggiungimento di questi target tutte le attività inerenti la formazione di una cultura inclusiva ed antidiscriminatoria, le attività di segretariato sociale, di creazione di reti e

protocolli con le istituzioni territoriali e le attività di advocacy.

Il progetto realizzato all'interno della **comunità Casa d'Accoglienza “don Tonino Bello”** contribuisce concretamente all'Obiettivo 10 nei seguenti modi:

1. **Intercettare** la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità
Il progetto ha come obiettivo specifico l'individuare e prendere in carico adulti soli in situazione di fragilità sociale, economica e relazionale, attraverso attività di ascolto, segnalazione e valutazione multidimensionale dei bisogni.
2. **Promuovere** l'inclusione sociale ed economica
Il progetto offre percorsi di integrazione attiva (es. corsi di lingua, formazione professionale, tirocini, accesso ai servizi), promuovendo pari opportunità e aiutando le persone accolte a partecipare alla vita della comunità locale. Questo riduce le barriere e le discriminazioni basate su origine, status giuridico o condizione economica.
3. **Rafforzare** la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità
Per rafforzare la resilienza dei poveri, è fondamentale investire su risorse comunitarie, formazione, infrastrutture sociali ed economiche, supporto diretto e inclusione. In particolare il progetto investe sull'istruzione e formazione professionale degli utenti in modo che si possa potenziare l'autonomia economica e si riducono la vulnerabilità: apprendendo mestieri o soft skills, le persone possono generare reddito e gestire meglio l'incertezza. In particolare si promuove l'alfabetizzazione digitale per ridurre la difficoltà di accesso ai servizi e opportunità online.
4. **Favorire** l'inclusione nel contesto territoriale attraverso percorsi di accompagnamento
Il progetto mira a contrastare l'isolamento e rafforzare il benessere relazionale, attraverso attività di gruppo, momenti di socializzazione, iniziative culturali e laboratori esperienziali volti alla ricostruzione di legami significativi.
5. **Ridurre** le disuguaglianze strutturali
Attraverso il supporto individualizzato, il progetto mira a colmare i divari esistenti in termini di accesso all'istruzione, al lavoro, alla sanità e all'alloggio, contrastando la marginalizzazione.
6. **Promuovere** la partecipazione attiva e l'inclusione
Coinvolgendo i beneficiari in attività comunitarie, laboratori, iniziative culturali o volontariato, il progetto favorisce l'inclusione civica e la creazione di legami sociali, riducendo l'isolamento e i pregiudizi.
7. **Offrire** il sostegno al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali, ponendo particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. All'interno della comunità di accoglienza viene offerta l'assistenza materiale, il supporto quotidiano, garantendo l'accesso a beni primari (cibo, abbigliamento, cure sanitarie di base) e l'accompagnamento ai servizi territoriali.
8. **Promuovere** l'empowerment delle persone accolte
Fornendo strumenti e opportunità concrete, il progetto valorizza le competenze e i talenti dei beneficiari, rafforzando la loro autonomia e la capacità di contribuire attivamente alla società, riducendo così le disuguaglianze nei risultati e nelle opportunità.
9. **Educare e sensibilizzare** la comunità ospitante alla solidarietà e all'uguaglianza
Il progetto può promuovere momenti di dialogo interculturale, eventi pubblici o campagne di sensibilizzazione, educando la cittadinanza alla diversità e contribuendo a costruire comunità più inclusive e coese.

✓ **Ponti di uguaglianza – Caritas Monopoli**

L'obiettivo principale del progetto Ponti di uguaglianza – Caritas Monopoli, in linea con la realizzazione di quello 10 dell'Agenda 2030 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) e in parte anche dell'Obiettivo 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze), è quello di:

- Valorizzare l'anziano non autosufficiente supportando il suo disagio a livello psico-fisico, sociale ed economico;
- Promuovere l'uguaglianza dell'anziano nella sua dignità e unicità, con particolare attenzione alle sue "povertà", ai suoi limiti e alla sua vulnerabilità;
- Sostenere l'anziano nelle sue esigenze personali e familiari, attraverso adeguati interventi mirati.

La RSA “Sancta Maria Regina Pacis” e la RSoA “Don Angelo Sabatelli” offrono un servizio di accoglienza dell'anziano, parzialmente o totalmente non autosufficiente, con familiari stressati e colti dai sensi di colpa per “non essere in grado di”.

In questo scenario la Parrocchia “San Giovanni Battista” di Fasano (BR), attraverso le Direzioni delle strutture e con l'aiuto di volontari del Servizio Civile Universale, si pone in un atteggiamento di accoglienza, ascolto e sostegno di tutti gli anziani, contribuendo a ridurre disparità di ogni genere all'interno della comunità territoriale. Inoltre, dà una risposta concreta al bisogno di accompagnamento e sostegno non solo fisico e psico-emotivo degli anziani, ma anche sociale ed economico. Essi, infatti, si trovano in una fase delicata del ciclo di vita in cui è necessario attivare una sinergia di interventi per tutelare e promuovere il loro benessere.

Oggi più che mai, l’anziano che si trova in una struttura protetta, ha bisogno di ascolto, attenzioni ed affetto, di nuove possibilità relazionali che possano permettergli di sentirsi continuamente amato e protetto, nonostante sia lontano dalla propria famiglia.

Pertanto, coerentemente con l’ambito di intervento dell’Agenda 2030, ossia “sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, il progetto si rivolge ad anziani i quali risultano la categoria più debole e fragile dal punto di vista psico-sociale, sanitario ed economico. Individuate tali situazioni labili, si assicura:

- Valorizzazione di tutti i longevi, non trascurando mai la loro unicità;
- Inclusione degli anziani garantendo il loro benessere generale attraverso la relazionalità e l’incontro fra generazioni diverse all’interno della RSA e RSoA;
- Sostegno sociale ed economico all’anziano e alla sua famiglia.

✓ **Ponti di uguaglianza – Caritas Taranto**

Il progetto “Ponti d’Accoglienza”, da attivare presso il Centro d’accoglienza notturna della Caritas di Taranto, si inserisce pienamente negli obiettivi dell’Agenda 2030, contribuendo in modo concreto alla realizzazione dell’obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze.

Ogni giorno, attraverso le attività svolte da volontari e operatori, il centro rappresenta un punto di riferimento per persone in situazioni di estrema fragilità, offrendo non solo assistenza materiale, ma anche ascolto, accoglienza e opportunità di riscatto personale.

Uno degli elementi centrali del progetto è la garanzia di un accesso equo ai servizi di base. Il Centro d’accoglienza fornisce ogni giorno un luogo sicuro dove dormire, un pasto caldo, la possibilità di lavarsi e cambiarsi, rispondendo così ai bisogni primari di chi vive in strada o in condizioni di grave esclusione sociale. Accanto a questo, i volontari e gli operatori svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere percorsi di inclusione sociale. Attraverso il dialogo quotidiano con le persone accolte e il lavoro di rete con altri servizi del territorio, si facilitano interventi mirati all’autonomia: dalla ricerca di un impiego, al supporto per ottenere documenti o accedere a strutture terapeutiche e abitative.

Un aspetto distintivo del centro è l’approccio non discriminatorio e inclusivo: l’accoglienza è rivolta a tutti, indipendentemente da origine, status giuridico, orientamento sessuale o credo religioso. In questo modo, si afferma con forza il principio di uguaglianza, contribuendo alla costruzione di una comunità più coesa e solidale.

Infine, il progetto ha un impatto anche sul piano educativo e culturale. I giovani operatori del Servizio Civile sviluppano maggiore consapevolezza sociale e senso di responsabilità civica. Attraverso l’esperienza diretta con il disagio e la marginalità, diventano promotori di una cittadinanza attiva e inclusiva, attenta al rispetto dei diritti umani e alla giustizia sociale.

Il Servizio Civile presso il Centro d’accoglienza Caritas di Taranto rappresenta un’esperienza di grande valore sia per chi riceve aiuto, sia per chi offre il proprio tempo e le proprie energie. In un contesto segnato da forti disuguaglianze, il progetto contribuisce a costruire ponti di solidarietà, favorendo percorsi di dignità e integrazione per le persone più vulnerabili. In questo senso, il progetto si dimostra pienamente coerente con l’Obiettivo 10 dell’Agenda 2030, e ne rafforza l’attuazione sul territorio, con azioni quotidiane e tangibili.

✓ **Il Sole per le sole – Foggia**

Il Progetto “Il Sole per le sole” da attivare presso la Casa di accoglienza “Casa Santa Rita”, condivide gli obiettivi dell’agenda 2030 in particolare “Raggiungere l’egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze” e nel dettaglio il progetto:

- Eleva le condizioni di vita, attraverso l’accoglienza, di donne italiane e straniere, anche vittime di violenza e di tratta, prive di un’abitazione e di una occupazione e/o accompagnate da minori.
- Potenzia attività a sostegno delle abilità dei minori, da cui le donne accolte sono eventualmente accompagnate. In caso di presenza di bambini con diverse abilità o affetti da disturbi dell’apprendimento, programmare percorsi specifici (creare uno schema di lavoro o uno “storyboard”, come nel cinema, in cui delineare punto per punto lo svolgimento e le tempistiche delle attività di studio e non solo)
- Promuove attività di educazione alla salute e di sostegno alla genitorialità responsabile e funzionale;
- Sviluppa programmi e nuove progettualità educative individualizzate volte all’integrazione sociale, attraverso la proposta di frequenza di corsi di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, con particolare focus sulla consapevolezza e sviluppo delle “life” e “soft skills”.

✓ **La Casa sulla roccia – Foggia**

Il Progetto “La casa sulla roccia”, da attivare presso la Casa di accoglienza “Casa Santa Maria del Conventino”, si inserisce in un contesto di inclusione sociale e di integrazione, attraverso il coinvolgimento del territorio e nello specifico

il progetto:

- Offre accoglienza a chi, italiano e straniero, si trovi nella necessità, anche temporanea, di un alloggio a causa delle nuove forme di povertà, di instabilità dei bilanci familiari innescate dalla chiusura di imprese, aziende, di licenziamenti per esubero di personale; di contrasti familiari derivanti, soprattutto, da difficoltà economiche, favorendo il ricongiungimento al nucleo familiare d'origine; a stranieri vittime di sfruttamento lavorativo, di carente istruzione e formazione.
- Potenzia il servizio di accoglienza e favorire l'inserimento e/o il reinserimento dei beneficiari nel tessuto sociale, anche attraverso un supporto economico.
- Sostiene psicologicamente gli afflitti da nuove forme di povertà (anche a causa di disoccupazione involontaria ad età matura), all'interno di nuclei familiari disgregati dalla crisi economica;
- Estende la collaborazione ad un sempre crescente numero di parrocchie della Diocesi e con altri Enti del Terzo Settore ai fini della più immediata individuazione di situazioni di indigenza e vulnerabilità.

✓ **Pronti a vivere 2025**

Concretamente il progetto mira a:

- Supportare adulti, minori e nuclei familiari vulnerabili e che vivono in territori che offrono scarse opportunità socio-economiche con interventi multidimensionali
- Fornire un sostegno di base a persone con criticità (economiche, abitative, sociali) rilevate sul territorio
- Garantire percorsi individualizzati ai destinatari in accoglienza residenziale, con l'intento di potenziare l'autonomia personale e favorire il reinserimento sociale.
- Permettere il reinserimento sociale e attraverso azioni di supporto a persone e famiglie con fragilità sul territorio per contrastare fenomeni di disuguaglianza ed emarginazione sociale.